

«Cambio di rotta inevitabile per il settore della gomma»

«Prp Guarnizioni Industriali» di Adrara San Martino da quasi quarant'anni produce articoli in gomma e silicone per i più diversi settori, dall'industria meccanica alla moda, dall'idraulica all'elettronica, dall'alimentare al mondo dell'energia.

Fondata nel 1985 da Stanislao Pievani, oggi è la seconda generazione a guidare l'azienda, che continua a innovare pur mantenendo la qualità tipica di un laboratorio artigianale. Nel 2022 Prp ha fatturato 10 milioni di euro, per il 30% legati alla componentistica per il settore auto: o-ring, ron-

delle, membrane, guarnizioni con inserto metallico, passacavi e complessi articoli a disegno. Con un'area produttiva di 2.500 metri quadrati, di cui 500 per il settore alimentare, 42 dipendenti e una ventina di presse «siamo una piccola impresa del distretto delle guarnizioni - racconta Michele Pievani, legale rappresentante di Prp -. L'abbandono dei motori endotermici avrà una ricaduta pesante sul nostro comparto perché l'auto elettrica richiede circa l'80% in meno di guarnizioni».

La filiera riprende un po' di fiato dopo il rinvio del voto sul-

lo stop alla fabbricazione di automobili diesel e benzina dal 2035 e la cancellazione di questo punto anche dall'agenda del Consiglio europeo, che domani avrebbe dovuto procedere all'approvazione finale, ma è solo questione di tempo: ormai la direzione è tracciata.

La transizione sarà forse più morbida, ma certamente non si fermerà. Michele Pievani ne è consapevole: «Noi stiamo già diversificando la produzione - fa presente -. Certo, se in una fase transitoria si spingesse sull'ibrido o se si puntasse non soltanto sul motore elettrico, ma anche su



La Prp Guarnizioni Industriali produce articoli in gomma e silicone

quello a idrogeno, che funziona comunque con una combustione, aziende come la nostra avrebbero più possibilità di continuare a fare certe lavorazioni».

«Purtroppo - prevede Pievani - sicuramente già fra un paio d'anni l'automotive europea comincerà a cambiare radicalmente passo. Le case produttrici non faranno più partire nuove piattaforme per l'endotermico: d'altra parte chi investirebbe ancora sul motore tradizionale sapendo che nel 2035 o giù di lì certi prodotti non serviranno più? Resterà solo il mercato extraeuropeo, perciò dobbiamo tutti modificare la rotta».

L. F.